



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111 - fax:092231664

Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento

www.comune.favara.ag

Regolamento attuativo ed organizzativo della Consulta Comunale delle Associazioni per i diritti della persona con disabilità fisica, psichica e sensoriale, quale strumento di partecipazione dei cittadini all'elaborazione degli indirizzi e delle politiche sociali del Comune di Favara

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 29/09/2023

ART. 1

COSTITUZIONE E FINALITA'

1. La Consulta delle associazioni per i diritti della persona con disabilità fisica, psichica e sensoriale quale strumento di partecipazione dei cittadini all'elaborazione degli indirizzi e delle politiche sociali del Comune di Favara è liberamente costituita come espressione democratica, apartitica ed aconfessionale.
2. Essa ha lo scopo di contribuire: alla diffusione di una cultura di pari opportunità attraverso la costituzione di un sistema sociale di uguali diritti e uguali doveri e rimuovere ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta della persona con disabilità.
3. In sede di prima attuazione, l'Amministrazione Comunale provvede a dare apposita informazione mediante manifesto cittadino. I soggetti interessati presentano entro la data prevista del citato manifesto, richiesta di adesione. Entro 30 giorni dalla ricezione, la domanda viene trasmessa al direttivo della consulta per l'accoglimento o l'eventuale motivato diniego. Per aderire alla consulta, le associazioni devono presentare il modulo di richiesta scaricabile dal sito del Comune di Favara o presso l'ufficio di solidarietà sociale, allegare il proprio statuto in cui sono riportate e specificate le finalità o gli scopi associativi legati alla tutela e alla promozione degli interessi morali e materiali dei disabili.

ART. 2

RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE

1. Il Comune di Favara riconosce la Consulta delle associazioni delle persone con disabilità quale organo primario di consultazione e promozione per il pieno inserimento delle persone disabili nella vita sociale, lasciando alle associazioni la loro autonomia istituzionale.
2. La Consulta può esprimere parere consultivo sugli atti di indirizzo del Comune inerenti gli interventi a favore delle persone con disabilità; può avanzare al Consiglio comunale ed agli organi rappresentativi a livello locale proposte di intervento nelle materie di interesse delle persone con disabilità, soprattutto in relazione alla loro integrazione.
3. Gli organi della Consulta sono: il direttivo, la segreteria e l'assemblea.

ART. 3

DIRETTIVO

1. Il direttivo della Consulta è composto dall'Assessore alle Politiche Sociali che riveste il ruolo di presidente della Consulta e dai presidenti delle associazioni aderenti alla Consulta o da un loro delegato. Verrà anche garantita la presenza di un componente della commissione della V Cultura e Attività sociali. Il Presidente della Consulta individua, in caso di temporaneo impedimento o

assenza, un sostituto tra gli altri Assessori.

2. I presidenti delle associazioni aderenti, eleggono il Vice presidente della Consulta a scrutinio segreto in prima votazione con maggioranza qualificata dei 273 dei componenti o in seconda votazione a maggioranza dei presenti. Ciascun presidente di associazione può revocare il mandato di delega ove ne ravvisi l'opportunità. La carica del Vice presidente della Consulta dura per tutto il mandato dell'Amministrazione comunale.

3. Il direttivo della consulta assume la richiesta di inserimento delle associazioni che ne presentano domanda.

4. Possono assistere ai lavori del direttivo un rappresentante di altre organizzazioni, tecnici od esperti sui temi da trattare a solo scopo consultivo.

5. Nel rispetto del principio della parità e pari opportunità, al fine di dare compiutezza ai principi di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125, deve essere assicurata la presenza di uomini e donne in ogni consulta in misura non inferiore al 20% per ognuno dei due sessi, vedi art. 61 comma 3, dello Statuto Comunale.

ART. 4

SEGRETERIA

1. La segreteria è un organo composto da un rappresentante del direttivo eletto dal direttivo stesso all'atto del primo insediamento della segreteria.

2. L'eletto della segreteria rimane in carica per tutto il mandato dell'Amministrazione Comunale.

3. In caso di dimissione o decadenza del segretario, si procede alla sua sostituzione attraverso nuove elezioni.

4. In relazione agli argomenti trattati, e previa specifiche intese con le componenti strutturali della Consulta, anche un rappresentante di altre organizzazioni che non siano rappresentate all'interno della Consulta o tecnici od esperti sui temi da trattare a solo scopo consultivo, possono assistere ai lavori del direttivo e della segreteria.

ART. 5

COMPITI DEL DIRETTIVO

1. Il direttivo della Consulta ha potere esecutivo e deliberativo sulle iniziative da interpretare a favore dei diritti d'ordine generale delle persone disabili.

2. Le decisioni vengono verbalizzate.

3. All'interno del direttivo e su mandato dello stesso vengono nominate le commissioni di lavoro su tematiche specifiche, composte da almeno tre persone facente parte dell'assemblea con compiti attuativi su quanto deliberato dal direttivo.

4. I membri delle commissioni possono essere modificati o integrati nel numero e nei compiti dal direttivo.

5. Il direttivo ricerca un rapporto con tutte le organizzazioni aderenti o no alla stessa consulta al fine di ricercare una politica comune volta al superamento dei problemi relativi all'handicap e in particolare:

a) di concerto con le associazioni di riferimento, si impegna ad elaborare proposte di provvedimento in favore delle persone con disabilità per garantire interventi, come progetto di vita, nel contesto familiare e non istituzionalizzate anche quando i genitori verranno a mancare;

b) promuovere iniziative con la Giunta, con le Commissioni Consiliari competenti, ed i vari assessorati che hanno competenze e responsabilità progettuali in materia di: trasporti, cultura e turismo, sanità e servizi sociali, inserimento scolastico, formazione professionale e lavoro, urbanistica ed edilizia sociale, attività e tempo libero;

c) offre la massima collaborazione nel ricercare e mettere a disposizione le leggi e circolari regionali, nazionali ed europee per coloro che desiderano consultarle;

d) di concerto con le associazioni di riferimento si preoccupa di affrontare il problema della formazione e dell'aggiornamento degli operatori nel modo corretto svolgendo anche un'azione di controllo qualitativo e quantitativo sui progetti che la Consulta propone;

e) promuove, da parte delle associazioni di riferimento l'offerta di informazioni, consulenza e supporto tecnico ai disabili;

f) affronta insieme agli organi preposti un'indagine epidemiologica per comprendere quanti sono nel nostro comprensorio i soggetti colpiti da handicap e da malattie invalidanti. Tale censimento potrà fare capire politiche sociosanitarie è necessario intraprendere, quali nuovi servizi sociosanitari e riabilitativi e riabilitativi istituire o potenziare;

g) fornisce la massima disponibilità a partecipare ad eventuali consultazioni per la stesura in fase di programmazione dei piani sociali e sanitari.

h) promuovere iniziative alla redazione di progetti di formazione a tutela dei diritti civili della persona disabile;

i) vigila sull'applicazione delle normative concernenti l'handicap;

j) la Consulta ha diritto di udienza presso gli amministratori comunali e degli uffici comunali.

ART. 6

COMPITI DELLA SEGRETERIA

1. Mantiene i rapporti tra i vari componenti del direttivo informandoli opportunamente.
2. Convoca il direttivo della Consulta di norma quattro (4) volte l'anno e comunque su richiesta di almeno la metà dei componenti.
3. Prepara relazioni introduttive ai relativi o.d.g.
4. Redige il verbale delle riunioni.
5. Predispose documenti, lettere o memorie in occasione di incontri programmati.

ART. 7

CONVOCAZIONI DELLE RIUNIONI

1. Il direttivo della Consulta è convocato dalla segretaria di norma ed in via ordinaria ogni tre mesi e comunque quando sia richiesto da almeno la metà dei componenti o dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio, nonché da una commissione consiliare.
2. La convocazione deve avvenire almeno sette (7) giorni prima della data fissata; la lettera di convocazione, a firma del presidente, deve contenere ed esplicitare l'ordine del giorno, la data della riunione ed il luogo.

ART. 8

VALIDITA' DELLE RIUNIONI

1. La riunione del direttivo è valida se sono presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
2. Tutti i soggetti aderenti hanno eguali diritti e rappresentano un voto.
3. Eventuali sostituzioni, dovranno essere comunicate per iscritto al presidente della Consulta dai soggetti interessati.

ART. 9

ASSEMBLEA

1. La Consulta, costituita da tutta l'assemblea dei cittadini con disabili, può operare per gruppi di studio individuati e coordinati secondo le direttive della Consulta stessa.
2. L'assemblea è valida con la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto; in seconda convocazione, che può essere effettuata almeno 24 ore dopo la prima, senza specifico avviso,

l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli aventi diritto.

3. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

4. Per esigenze di migliore funzionalità si possono costituire gruppi tematici per specifiche problematiche (es. lavoro, scuola, famiglia, tempo libero, prevenzione e riabilitazione ecc.) o per fasce di età , al fine di favorirne la massima partecipazione. I gruppi riferiscono e si attengono alle decisioni dell'Assemblea . I gruppi ed il Presidente possono richiedere l'intervento di esperti in singole materie in maniera gratuita.

ART. 10

AUTONOMIA

1. La Consulta Comunale ed in particolare i membri del direttivo, si impegnano ad esercitare in piena autonomia, la tutela dei diritti dei portatori di handicap e a non sostenere o propagandare in qualsiasi occasione attiene all'attività della Consulta alcun partito o gruppo politico.

ART. 11

GRATUITA'

1. L'impegno di ogni componente degli organi della Consulta è svolto come prestazione di volontariato e non può dar luogo per nessuna ragione ad emolumenti.

ART. 12

DISPOSIZIONE TRANSITORIE

1. Entro un mese dall'adozione del presente regolamento, si procederà alla costituzione della prima consulta.

**Al Comune di Favara
Area Servizi Sociali**

OGGETTO: Domanda di adesione alla Consulta delle associazioni delle persone con disabilità.

Il/La sottoscritto/a _____ in
qualità di legale rappresentante dell'associazione/ente denominato _____

con sede in _____, Via _____, n. _____
tel. _____ indirizzo e-mail _____ e indirizzo
di posta elettronica certificata _____

CHIEDE

che l'associazione o ente possa aderire alla Consulta delle associazioni delle persone con disabilità.

Ai fini dell'iscrizione, dichiara che:

- l'associazione/ente opera nell'ambito della seguente area Disabilità a far data da:

Ai fini della partecipazione alle attività della consulta, delega il/la sig./sig.ra _____

_____ telefono _____

email _____

pec _____

Si allegano alla presente:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione/Ente;
- Copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'eventuale delegato;
- Scheda informativa relativa alle attività svolte nel territorio comunale di Favara;

Con la firma apposta sulla presente istanza, autorizza il Comune di Favara al trattamento dei propri dati personali, esclusivamente ai fini dell'istruttoria del procedimento ad essa connesso, nei limiti di quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dall'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Favara, li _____

Firma del dichiarante